

## Scrittura mista

Le piante, che viaggiatrici

LAURA MONTANARI, pagina XIII

**La scienza** Stefano Mancuso, direttore del Linv di Sesto, racconta con passione storie incredibili: come quella dell'acacia solitaria del deserto del Ténéré o quella di certi semi del funzionario della Compagnia delle Indie

# Piante combattenti in viaggio per il pianeta

LAURA MONTANARI

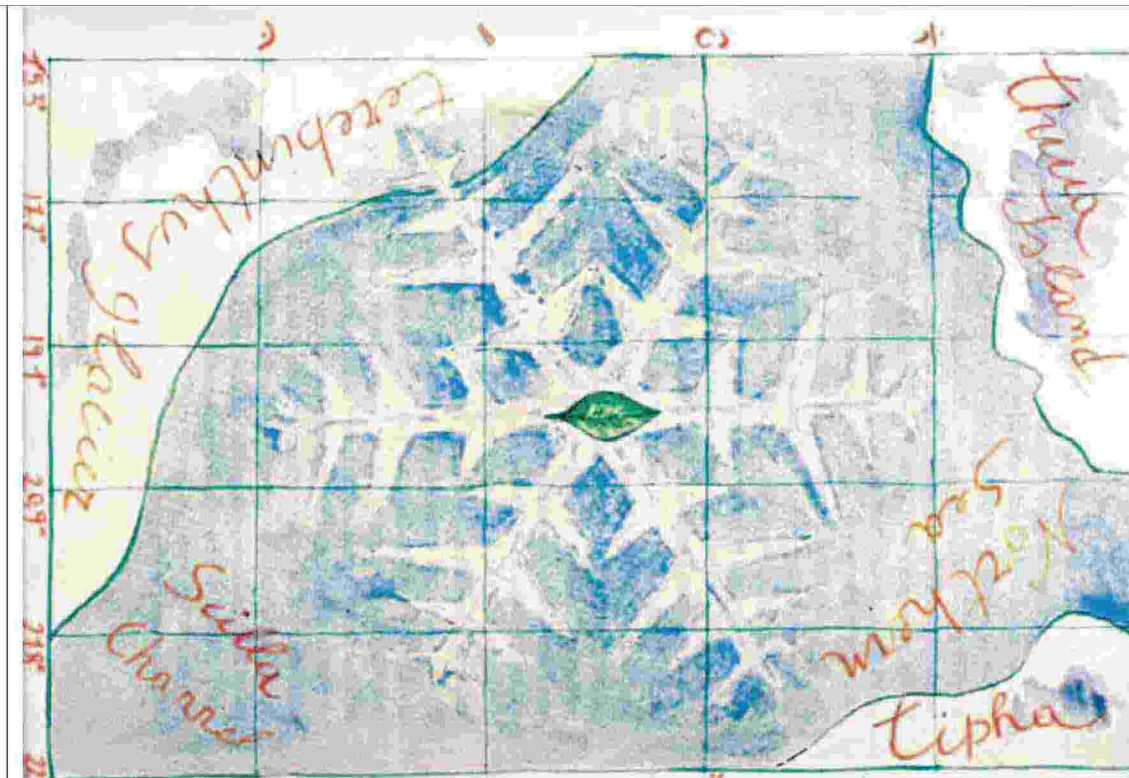
August faceva l'aiuto farmacista in Germania a fine dell'Ottocento. Era per l'amore libero e predicava la medicina alternativa. Era per il nudismo e anche convinto che non bisognasse mangiare carne, bastava cibarsi di piante. Non tutte però avevano la stessa sacralità, ce n'era una più vicino a Dio: la noce di cocco. Ad un certo punto filosofeggia che mangiare il cocco rende immortali e si imbarca per l'arcipelago di Bismark, attuale Papua Nuova Guinea. Poco dopo si ammala, ma prosegue nelle predicazioni e a chi lo va a trovare sull'isola lui regala appunto noci di cocco. Stefano Mancuso si diverte a raccontare la storia dell'eccentrico August Angelhardt come pretesto per parlare di come si diffonde la palma di cocco. *L'incredibile viaggio delle piante*, edito da Laterza è una narrazione sulla vita delle piante a cominciare dai semi, da come si diffondono, navigano, viaggiano lungo le rotaie di una ferrovia o a bordo di

qualche animale, fra le piume di qualche uccello. Come sappiamo anche solcare i mari, i laghi, i fiumi e mantenersi. Ci sono storie legate a specie vegetali capaci di resistere in luoghi estremi della Terra, come è stato, per esempio, Chernobyl dopo l'esplosione avvenuta all'interno di una centrale nucleare o come poteva essere Hiroshima il giorno della bomba atomica. Piante pioniere, fuggitive, reduci, combattenti e signore del tempo. La scrittura di Mancuso che non rinuncia al rigore scientifico del professore universitario da una parte (è ordinario e direttore del Linv il laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale nel polo scientifico di Sesto) sa essere ironica e divertente. Traspone una grande passione in quello continuo scovare aneddoti che prendono per mano il lettore e lo portano in giro per la mappa del mondo, a scoprire che fine ha fatto l'acacia più solitaria del pianeta che viveva nel deserto del Ténéré o l'albero della vita del Barhein, o dove possiamo trovare le piante più longeve o i semi del

funzionario della Compagnia delle Indie Olandesi. Mancuso che ha partecipato con la scrittura dei testi allo spettacolo *Botanica*, portato nei teatri italiani e anche all'estero, e ha saputo declinare il fascino delle piante anche nell'arte con la recente mostra di Palazzo Strozzi a Firenze con *The Florence Experiment*, (assieme all'artista Carsten Höller), per questo libro di Laterza, si avvale di una serie di acquerelli firmati da Grisha Fischer che sono una piacevole compagnia artistica per il lettore. Quello che Mancuso sottolinea fin dalle prime pagine è che «nessuno le considera (*le piante ndr*), non vengono studiate, non sappiamo nemmeno lontanamente quante ne esistano come funzionino, quali siano le loro caratteristiche. Eppure senza di loro la vita di ognuno di noi animali non sarebbe possibile». Insomma dovremmo smettere di pensare alla centralità dell'uomo e provare a imparare un po' di più da come si organizzano e vivono le piante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Gli acquerelli**  
Il libro di Stefano Mancuso è impreziosito dagli acquerelli di Grisha Fischer (a destra uno di quelli pubblicati)



**Il libro**



**L'incredibile  
viaggio delle  
piante  
di Stefano  
Mancuso**  
Laterza, pp. 146  
euro 18



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 039518